

SCHEDA TECNICA POZ 100 CO

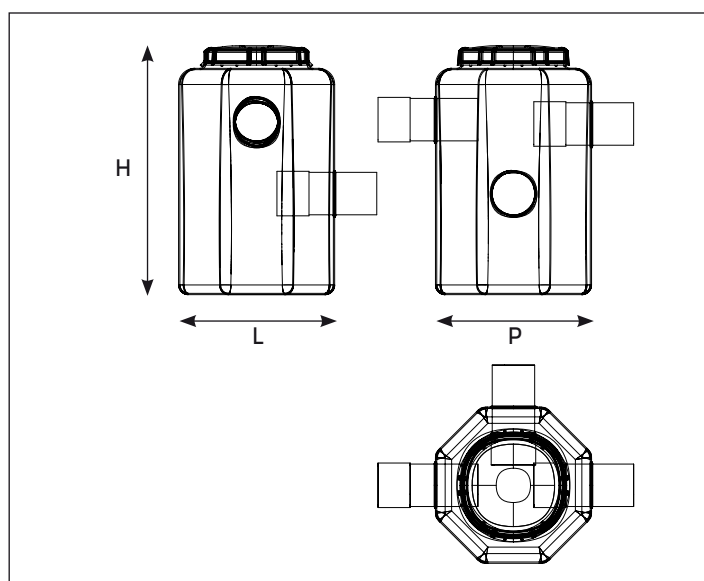
Pozzetto monolitico in polietilene di forma ottagonale di capacità pari a 100 litri. Permette la confluenza di due linee separate di reflui in un'unica linea che va all'uscita.

VOCE DI CAPITOLATO

Pozzetto di confluenza in polietilene a forma ottagonale di capacità pari a 100 litri, dotato di due tronchetti di tubo in pvc e di due guarnizioni doppio labbro di ingresso, un tronchetto in pvc e di una guarnizione doppio labbro di uscita. Il pozzetto inoltre è provvisto di chiusino filettato femmina di diametro pari a $\varnothing 320$ mm.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Manufatto in polietilene lineare alta densità, realizzato con polimeri colorati in massa di colore nero. Idoneo all'interro secondo le istruzioni di seguito riportate. (L'installazione fuori terra deve essere autorizzata dall'Ente preposto). Resistente agli sbalzi di temperatura fra -60°C e $+80^{\circ}\text{C}$ ed idoneo a contenere liquidi con punte (non continuative) fra -10°C e $+50^{\circ}\text{C}$. È riciclabile al 100%.



POZZETTO POZ 100 CO

Articolo	Capacità (litri)	Dimensioni (cm)			Chiusino \varnothing (mm)
		H	L	P	
POZ 100 CO	100	75	48	48	320

Misure di ingombro con tolleranza del $\pm 1,5\%$, le capacità hanno tolleranza $\pm 4,6\%$.

Colore standard:

BL

TRASPORTO

Durante gli spostamenti, non strisciare mai i manufatti per evitare che si graffino o si scalfiscano compromettendone in quel punto la monolicità e l'integrità. Comunque non movimentare mai a manufatto pieno. Durante il trasporto non sbattere mai il manufatto contro spigoli o corpi contundenti perché, anche se molto resistente agli urti, esso potrebbe subire lesioni pur non subito visibili.

TELCOM SpA non si sostituisce per l'autorizzazione allo scarico all'Ente competente a cui la presente scheda tecnica deve essere sottoposta.

La presente scheda tecnica è di proprietà della TELCOM SpA, ogni utilizzo non autorizzato costituisce violazione delle vigenti leggi in materia di tutela e salvaguardia dei dati aziendali. TELCOM SpA si riserva di apportare modifiche o migliorie senza preavviso ai contenuti della presente scheda tecnica.

ISTRUZIONI di INTERRO (Solo per serbatoi da Interro)

Una corretta procedura di installazione è fondamentale per la riuscita dell'interro.

1. In ogni caso, è necessario avvalersi dell'assistenza di un tecnico competente che consigli le scelte più adatte in relazione alle caratteristiche del terreno, segua tutte le fasi dell'operazione e rilasci apposita relazione scritta su quanto eseguito. Tale documento va conservato assieme al codice di rintracciabilità allegato al serbatoio. Senza tali documenti la garanzia offerta da Telcom s.p.a. decade.

2. Per la realizzazione dello scavo, osservare le regole pratiche di Buona Tecnica operando nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per le serie INSM, XXLI, NER, CIV e PLS (tranne PLS 2000 e PLS 3000), utilizzare il serbatoio solo per interro. L'uso fuori terra non è consentito e fa, in ogni caso, decadere la garanzia del prodotto. Nelle normali condizioni di uso, il serbatoio deve essere riempito al massimo fino alla sua bocca, evitando di riempire l'eventuale prolunga (duomo).

4. In fase di installazione si consiglia di chiudere lo scavo quanto prima, poiché improvvise piogge torrenziali o eventi eccezionali potrebbero creare ristagni d'acqua e causare danni irreversibili al serbatoio.

5. La zona dell'interro risulterà essere pedonabile e sarà vietato il transito di veicoli fino a 2m di distanza dallo scavo. La zona potrà essere resa carrabile o camionabile. Qualsiasi opera o realizzazione di strutture idonee finalizzata ai fini della carrabilità dovrà essere calcolata da un tecnico competente. Tali strutture o qualsiasi altra costruzione o manufatto (muretti, tombini etc) non devono assolutamente gravare sul serbatoio.

6. Nella parte superiore, intorno allo scavo, deve essere lasciata una zona franca di circa 60 cm di larghezza, per evitare il franamento della terra e per consentire il movimento degli operatori durante l'interro.

7. Verificare che il manufatto non venga a contatto con eventuali radici, rocce o corpi spigolosi che possano danneggiarlo.

ATTENZIONE

Se il serbatoio deve essere collocato in presenza di falda acquifera poco profonda o terreni franosi, argillosi, su pendii, in posizioni soggette ad incanalamenti di acque piovane, arenili ecc. proseguire al capitolo relativo alle "INSTALLAZIONI IN CONDIZIONI GRAVOSE".

STABILITÀ DEL TERRENO DI SCAVO

DENOMINAZIONE TERRE	ANGOLI DI DECLIVIO NATURALE		
	Asciutte	Umide	Bagnate
Rocce Dure	80-85°	80-85°	80-85°
Rocce tenere o fessurate, Tufo	50-55°	45-50°	40-45°
Pietrame	45-50°	40-45°	35-40°
Ghiaia	35-45°	30-40°	25-35°
Sabbia Grossa (non argillosa)	30-35°	30-35°	25-30°
Sabbia Fine (non argillosa)	25-30°	30-40°	20-30°
Terra Vegetale	35-45°	30-40°	20-30°
Terre Forti	45-55°	35-45°	25-35°

Si può ritenere stabile un terreno che ha un'inclinazione delle pareti contenuta dall'angolo di naturale declivio.

Le cause che pregiudicano la stabilità sono:

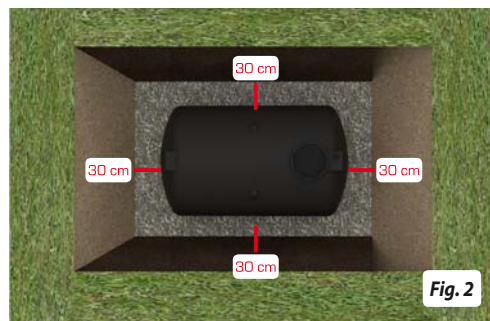
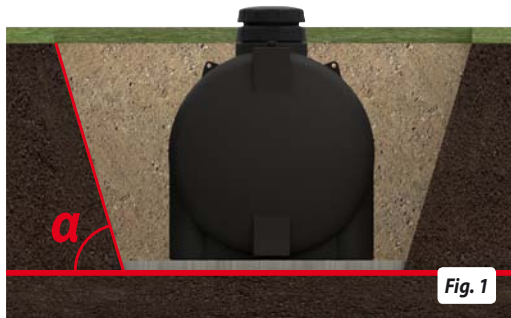
- piogge insistenti
- acque provenienti da falde o perdite di condotte
- gelo e disgelo
- vibrazioni dovute da mezzi d'opera che operano nelle immediate vicinanze.

PROCEDURE PER L'INTERRO:

Realizzare lo scavo considerando che, oltre alle dimensioni del serbatoio, deve essere calcolata in più, su ogni lato, una distanza di 30 cm oltre le dimensioni di ingombro, così come riportato nella Figura 1 e nella Figura 2. Il fondo dello scavo dovrà consentire un perfetto drenaggio, per evitare che provochi il ristagno e l'accumulo di acqua.

1. Eseguire lo scavo con le dimensioni e la pendenza delle pareti suggerite in Fig. 1 e Fig. 2:

- Terre Rocciose: Angolo α 80/85°
- Terre Forti: Angolo α 45°/55°
- Terre Sabbiose: Angolo α 30°/35°



2. Creare un letto di 15-20 cm di sabbia non riciclata, disponendo al suo interno almeno un tubo di drenaggio. Livellare accuratamente la base così realizzata, avendo cura di eliminare ogni eventuale asperità. Accertarsi che la zona di appoggio non ceda sotto il peso del serbatoio pieno.

3. Accertata l'integrità del serbatoio, movimentarlo vuoto (Figura 3), utilizzando gli appositi golfari, se presenti, o utilizzando una braga da passare nelle scanalature del manufatto.

4. Livellare perfettamente il serbatoio e il suo eventuale pozzetto di prolunga. Realizzare tutte le connessioni idrauliche con il resto dell'impianto e verificare l'assenza di perdite, prima di proseguire con l'interro.

È fondamentale cercare di compattare al massimo ogni singolo strato che viene aggiunto.

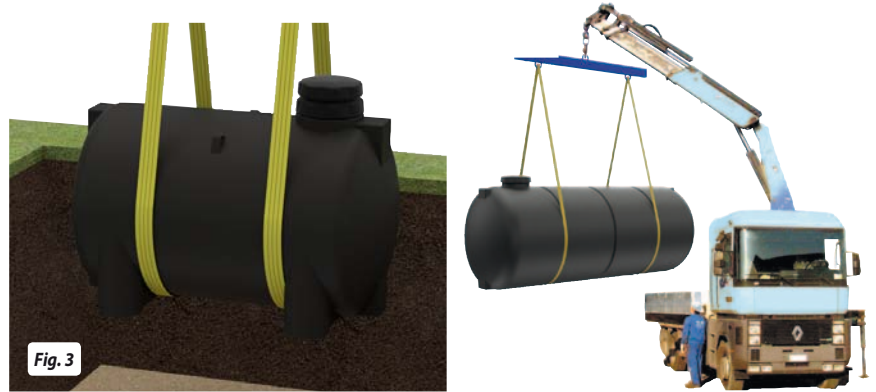
Ottimi risultati di interro si possono conseguire con l'utilizzo di calcestruzzo alleggerito da usare al posto della sabbia. Anche in questo caso procedere a colare in strati successivi che vanno livellati, badando bene di non superare, ad ogni strato, uno spessore di 20-30 cm ed evitando di scaricare quantitativi eccessivi in una gettata, sia per non danneggiare il serbatoio, sia per evitare accumuli localizzati e conseguenti vuoti in zone contigue. **I diversi strati vanno gettati consentendo al cemento di consolidarsi e realizzare una tenuta per lo strato successivo.**

5. Riempire il serbatoio per circa 20-30 cm con acqua e colmare lo spazio vuoto tra il serbatoio e la parete dello scavo con sabbia fine (P.S. max 1,5 Kg/dm³), fino al livello dell'acqua, con strati di circa 20-30 cm per volta (**figura 3**), badando bene a **compattarli perfettamente**, aiutandosi con **un paletto di legno o altri mezzi idonei**. Evitare di scaricare la sabbia fine in grosse quantità, perché questo potrebbe creare accumuli, capaci di deformare il serbatoio, mentre potrebbe generare vuoti in altre zone.

6. Proseguire l'interro a strati successivi, pareggiando ogni volta il livello dello strato con quello dell'acqua che si immette nel serbatoio, fino al completo riempimento.

7. Raccomandiamo di colmare la parte superiore della buca, fino all'inizio della prolunga del duomo, se presente, con sabbia non riciclata, completando l'ultima fase di interro con terreno vegetale (altezza 10cm ≤ h ≤ 15cm), avendo cura di non superare la profondità massima di interro di 30 cm, come indicato nella **figura 4**. (~ 50 cm per la serie NER, CIV e PLS).

8. Lasciare il serbatoio interrato pieno di acqua col chiusino avvitato per almeno due giorni per consentire un migliore assestamento. **Prima dell'utilizzo, soprattutto in presenza di pompe idrauliche assicurarsi che sia stato realizzato un adeguato sistema di sfiato, in grado di evitare la creazione di vuoto, facendo affluire aria in modo costante, durante lo svuotamento del serbatoio.**



INSTALLAZIONI IN CONDIZIONI GRAVOSE

Se il serbatoio deve essere collocato in terreni franosi, argillosi, su pendii, in posizioni soggette ad incanalamenti di acque piovane, arenili ecc. è necessario avvalersi di un tecnico competente che conosca le caratteristiche morfologiche e idrogeologiche della zona di installazione e definisca le azioni più opportune da intraprendere.

• Quando si è in presenza di falda acquifera poco profonda e si può prevedere un suo innalzamento, è necessario impedire che l'acqua raggiunga il manufatto. Si raccomanda una relazione geotecnica redatta da tecnico specializzato che calcoli la spinta dell'acqua e che operi il conseguente dimensionamento della soletta alla base e delle pareti di rinfranco in calcestruzzo.

(le modalità di interro restano indicate nelle PROCEDURE dal punto 1 al punto 8)

• Anche nei casi di installazioni su pendii o nelle vicinanze di declivi il serbatoio deve essere confinato con pareti in calcestruzzo armato il cui dimensionamento deve essere a cura di un tecnico competente.

(le modalità di interro restano indicate nelle PROCEDURE dal punto 1 al punto 8)

• Nel caso siano previste precipitazioni e nei casi di interro su terreni franosi, argillosi, paludosi, o che in ogni caso non consentano il drenaggio profondo è necessario fare in modo che le acque di pioggia non esercitino pressione sul manufatto e che possano invece drenare. Bisogna avvalersi quindi del parere di un tecnico competente che calcoli il livello di spinta del terreno e che possa dimensionare un rinfranco. Bisogna procedere, quindi, a rinfrancare il serbatoio e ricoprire il fondo dello scavo con ghiaia lavata 20/30 mm e prevedere un sistema di drenaggio. Una possibile soluzione è indicata in **figura 5**, che rappresenta la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque tramite un pozzo di drenaggio. L'acqua raccolta potrà essere smaltita mediante una pompa per acque luride atta a drenare il fondo del pozzo.

Tali strutture o qualsiasi altra costruzione o manufatto (muretti, tombini ecc.) non devono assolutamente gravare sul serbatoio.

